

(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2336 presentata da Valle, inerente a "Drammatica situazione bilancio Teatro Regio di Torino"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2336.
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con il *question time* di oggi volevamo riportare l'attenzione dell'Aula e dell'Assessore su notizie di stampa apparse ieri, in realtà anche oggi, in merito alla drammatica situazione dei conti del Teatro Regio.

Penso - così ho l'occasione per informarla - che torneremo ad occuparcene anche in Commissione, perché il Movimento 5 Stelle ha fatto richiesta di un'audizione del Sovrintendente, quindi immagino, poi a seguire, anche di un'informativa dell'Assessore sulla situazione.

In particolare, ci interessava capire, in attesa che fosse emerso uno sbilancio di circa cinque milioni, parte dei quali imputabili a un taglio dei fondi di derivazione statale e parte derivanti degli squilibri pregressi dei conti, la posizione della Regione Piemonte, soprattutto per quello che riguarda il pregresso, almeno per quello che attiene il periodo dal 2014 a oggi, sia rispetto alle sue esposizioni sia rispetto alla consapevolezza dello squilibrio strutturale o meno della situazione contabile di questa istituzione culturale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valle.
La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessora alla cultura

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Valle.

La Regione Piemonte, quale socio fondatore del Teatro Regio di Torino, ha sempre attuato, nei confronti di quest'ultimo, un'azione di controllo, con l'obiettivo di assicurare la coerenza e l'adeguatezza dell'azione amministrativa e la corretta gestione delle risorse pubbliche.

In particolare, a fronte di alcune disfunzioni gestionali emerse sul piano finanziario a partire dal 2014, fin dai primi mesi del 2015 abbiamo più volte ribadito la necessità di avviare una serie di azioni e prassi operative, volte a una semplificazione organizzativa e al contenimento dei costi, tenuto anche conto dell'esigenza di garantire all'utenza pubblica livelli qualitativamente ottimali delle performance e dei servizi offerti.

La Regione ha, pertanto, monitorato e incentivato costantemente gli organi competenti della Fondazione in tal senso, tramite il suo rappresentante nel Consiglio d'Indirizzo.

Nel corso dello scorso anno abbiamo anche sollecitato, ancora una volta, un intervento sia

all'Assemblea dei soci sia rivolgendoci al Presidente della Fondazione, chiedendo che venissero individuate soluzioni strutturali che consentissero un equilibrio dei conti, a partire dal contenimento dei costi, da un *assessment* del personale e, allo stesso tempo, un rilancio attraverso efficaci progetti di *marketing*.

Va detto che negli anni il Teatro Regio ha visto un aumento dei costi, in particolare relativamente al personale, con un incremento del sette per cento e un'incidenza di circa il 60 per cento sul bilancio, un progressivo aumento annuale in termini assoluti e, d'altro canto, un calo dei biglietti venduti nel 2017 (abbiamo perso il sei per cento) e delle risorse investite per la promozione del *marketing*.

Pertanto, le premesse su cui si fonda la situazione di crisi del Teatro Regio, in particolare dal punto di vista della tenuta dei conti emersa in questi giorni in seguito alla diffusione della notizia che il contributo del Fondo unico per lo spettacolo sarà inferiore di circa due milioni, erano note, perché la diminuzione del contributo FUS, potremmo anzi dire, rispecchia un po' l'andamento, ovvero costi che superano la capacità produttiva dell'ente.

Di tali circostanze erano informati anche i rappresentanti sindacali della Fondazione, che io stessa ho incontrato lo scorso maggio, a seguito di una loro richiesta, e ho illustrato loro la difficile situazione finanziaria che l'ente stava attraversando, che, tra l'altro, nell'ultimo triennio è stata tamponata attraverso un'anticipazione del contributo triennale dei soci privati; modalità consentita dalla norma, ma che - come può evidentemente comprendere - ha lasciato scoperto l'ultimo anno della triennalità.

Questo per dire che, pur a fronte di una nostra costante azione di sollecito, il Teatro Regio in questi anni ha registrato un aggravarsi della sua situazione di fragilità e oggi risulta particolarmente evidente un fatto: non è più rimandabile, da parte della Fondazione, l'adozione di misure strutturali per consentire, in primo luogo, un equilibrio dei conti e, in prospettiva di medio termine, la sostenibilità sotto il profilo finanziario e il rilancio di uno degli enti culturali più importanti del nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Parigi.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.14 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(Alle ore 15.15 la Vicepresidente Motta comunica che, per mancanza del numero legale, la seduta avrà inizio alle ore 15.45)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)